

ELENA VALENTINIS: UNA BEATA... CHE AVEVA STOFFA

GRUPPO 13: Bernardotto Anna (143604), Bertolo Mirjam (144183), Fiorino Beatrice (143935), Macor Angelica (143617), Trevisan Francesca (143601)

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il progetto didattico si rivolge ad una classe quinta (età 10-11 anni) di una Scuola Primaria ubicata nella città di Udine.

La durata del percorso è di 9 ore, distribuite in tre giornate.

Indicativamente, questo progetto viene svolto durante il secondo quadrimestre dell'anno scolastico. In particolare, si può fare in modo che la terza giornata, in cui è prevista la visita alla teca con la salma della Beata presso il Duomo di Udine, cada il 23 aprile (il giorno in cui morì Elena Valentinis).

MOTIVO DI SCELTA DELL'ARGOMENTO

Il percorso didattico affronta lo studio della vita di Beata Elena Valentinis, con focus tematico sulla produzione tessile del Medioevo.

- **Scelta della figura di Beata Elena Valentinis:** personaggio storico di spicco nel contesto udinese dell'epoca. Possibile aggancio alla vita quotidiana dei bambini: reliquie conservate nel Duomo della città, luogo che potrebbe essere (o essere stato) frequentato dagli alunni per motivi religiosi e/o culturali (visite precedenti al museo del Duomo)
- **Scelta del focus tematico su tessuti e stoffe:** attraverso gli abiti e i materiali con cui sono realizzati è possibile studiare le fasi della vita di Elena Valentinis prima e dopo la conversione. Aggancio al percorso scolastico precedente dei bambini: la tematica dei tessuti e delle tecniche di tintura è stata già affrontata durante il 4° e il 5° anno. Si presuppone che gli alunni, infatti, abbiano acquisito le conoscenze di base sulla tintura dei tessuti con il murice studiando la civiltà dei Fenici, e sugli abiti utilizzati dalle varie frange della popolazione greca e romana durante l'antichità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012)

- L'alunno riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale;
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni (contemporaneità, durate, periodizzazioni);
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche;
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina;
- Ricavare e produrre informazioni da documenti storici e reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.

NODI CONCETTUALI

- La storia si fa con i documenti: approccio al "mestiere" dello storico;
- Analisi critica delle fonti;
- Relazione e dialogo tra passato e presente: collegamenti tra la storia di Elena Valentinis (passato) e le fonti presenti nel Duomo di Udine (presente).

OBIETTIVI

Obiettivi educativi	Obiettivi didattici
<ul style="list-style-type: none">• Saper lavorare in gruppo durante un'attività creativa, essere disponibile a dare e ricevere aiuto;• Essere aperto alle altrui opinioni e saper motivare e argomentare le proprie.	<ul style="list-style-type: none">• Ricavare da fonti di diverso tipo (scritte, materiali e iconografiche) informazioni utili per conoscere la figura e la vita di Beata Elena Valentinis;• Apprendere informazioni su tessuti e stoffe del 1400;• Analizzare e comparare fonti di varia natura al fine di verificarne l'autenticità e l'attendibilità;

APPROCCI METODOLOGICI

- Brainstorming iniziale per richiamare le conoscenze pregresse;
- Cooperative learning durante il lavoro di gruppo;
- Didattica laboratoriale;
- Ricerca e analisi delle fonti sul campo;
- Interdisciplinarietà: storia, arte e immagine (dipinti) e italiano (fonti scritte).

MEDIATORI DIDATTICI

- Cartellone per il brainstorming iniziale;
- Linea del tempo;
- Schede studio e griglie di analisi;
- Fonti iconografiche, scritte e materiali;
- Sagoma di Beata Elena Valentinis in compensato/cartone;
- Tessuti e stoffe (lino, canapa, cotone, lana, mezzalana, broccato).
- Attività del taccuino delle osservazioni;

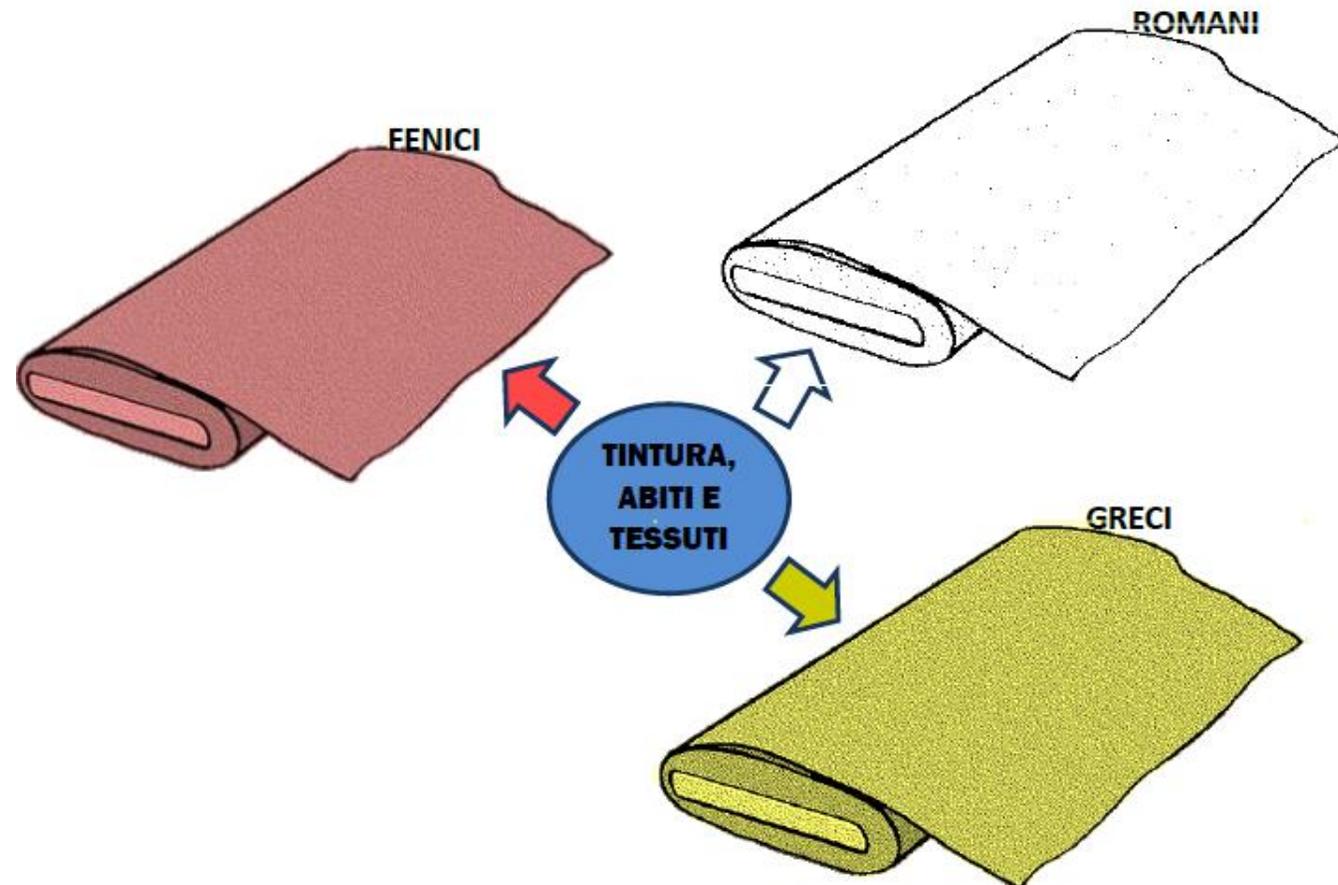
TEMPI E AZIONI

Giornata	Tempi	Azioni
1° giornata	4 ore	<ul style="list-style-type: none">• Brainstorming iniziale• Linea del tempo e bibliografia di Elena Valentinis• Tessuti, stoffe e professione del drappiere: scheda studio e analisi di fonti iconografiche
2° giornata	2 ore	<ul style="list-style-type: none">• Le terziarie agostiniane• Ricostruzione dell'abito delle terziarie agostiniane attraverso una sagoma e tessuti• L'abito delle terziarie agostiniane: confronto di fonti iconografiche
3° giornata	3 ore	<ul style="list-style-type: none">• Visita al Duomo di Udine e taccuino delle osservazioni• Visita all'area nei pressi della Chiesa di San Pietro Martire• Conclusione del percorso didattico

1° GIORNATA (4H)

- **Brainstorming iniziale per recuperare le conoscenze pregresse** ([cartellone](#)) (25 minuti)
- **Introduzione, fase motivazionale** (20 minuti): ritrovamento di una [pergamena](#) e esplorazione sensoriale dei tessuti portati in classe dall'insegnante
- **Linea del tempo e biografia** (1 ora): presentazione di una [linea del tempo](#) "incompleta" da completare utilizzando la [scheda studio 1](#) sulla biografia completa di Elena Valentinis
- **Tessuti, stoffe e professione del drappiere** (1 ora e mezza): presentazione [della scheda studio 2](#) con informazioni specifiche su questo argomento e domande di comprensione
- **Confronto di fonti iconografiche** (45 minuti): analisi di dipinti del XIV/XV secolo in aula informatica. Lavoro in gruppo con [griglia guida](#)

CARTELLONE BRAINSTORMING INIZIALE



PERGAMENA

Mi chiamo Elena Valentinis, sono vissuta nel 1400 e le stoffe che avete tra le mani sono state, per diverse ragioni, una parte essenziale della mia vita terrena... Oggi vi guiderò alla scoperta del mondo dei tessuti e delle stoffe della mia epoca, di come venivano realizzati e venduti. Sono sicura che sarete degli storici attenti, e sarete in grado di ricostruire le diverse tappe della mia vita. Ma prima di iniziare, ditemi un po': voi avete mai sentito parlare di me?

LINEA DEL TEMPO



SCHEDA STUDIO 1

Vita della Beata Elena Valentinis

Anno e luogo di nascita

Elena Valentinis nacque a Udine nel 1395 (o forse nel 1396) da Valentino III de' Valentini e da Elisabetta di Maniago, da cui nacquero numerosi figli oltre ad Elena. In particolare, Elena Valentinis aveva un forte legame con le sorelle Profeta e Daniela.

Giovinanza

Fin da piccola Elena Valentinis dimostrò di essere molto saggia e devota, infatti da bambina non giocava con le sue coetanee e preferiva pregare. All'età di sette anni (1402/1403) ebbe una visione profetica della Madonna con in braccio Gesù Bambino e da quel momento incominciò la sua segreta penitenza, per rendere la sua preghiera ancora più profonda.

Età adulta – Matrimonio con Antonio Cavalcanti

Elena Valentinis venne notata da Antonio Cavalcanti proprio per le sue virtù. Antonio Cavalcanti era un ricco drappiere proveniente da una famiglia fiorentina che si stabilì a Udine.

Verso il 1411, all'età di quindici anni, Elena Valentinis e Antonio Cavalcanti si sposarono ed ebbero sei figli, di cui tre maschi e tre femmine. Tra questi, Carlo era il figlio maggiore che dopo la morte del padre decise di portare avanti la professione commerciale, in particolare nel settore della pellicceria.

La conversione – Quando avvenne

La morte del marito rappresentò un momento centrale nella vita di Elena Valentinis.

Nel settembre del 1441 morì Antonio Cavalcanti e, durante il suo funerale, Elena Valentinis compì un gesto simbolico: si tagliò i capelli, gettandoli insieme a tutti i suoi ornamenti sulla bara del marito.

In questo momento pronunciò la promessa di non sposarsi mai più, scegliendo di condurre una vita da vedova religiosa. Tuttavia, passarono alcuni anni prima che Elena Valentinis si convertisse in Terziaria Agostiniana; infatti, dopo la morte del marito, ella continuò ad occuparsi dei suoi figli e della sua abitazione.

La conversione – I primi anni

Dopo circa otto anni dalla morte del marito, Elena Valentinis si trasferì a vivere nella casa di una delle sorelle per dedicarsi alla sua devozione, abbandonando i beni terreni in segno di umiltà e virtù.

Durante questi anni, Elena Valentinis aderì a un gruppo di donne devote e religiose, le future Terziarie Agostiniane.

In questo periodo, Elena Valentinis si dedicò al prossimo: visitava i poveri, sfamava gli affamati e compiva opere di carità.

La conversione – Terziaria Agostiniana (virtù e comportamenti)

Nel 1452, Elena Valentinis si convertì in Terziaria Agostiniana e iniziò a far parte dell'ordine eremitano di S. Agostino. Ella fu la prima che indossò l'abito dei Terziari Agostiniani a Udine, e per questo viene ritenuta la "fondatrice". Di Elena Valentinis si ricordano le seguenti virtù e comportamenti devoti: carità, penitenza, astinenza, preghiera, devozione, povertà, pazienza e rispetto del silenzio.

La morte e il funerale

Elena Valentinis morì il 23 aprile del 1458, all'età di sessantadue anni. Il corpo di Elena Valentinis venne conservato nella Chiesa di Santa Lucia e intorno al 1845 la salma venne trasferita nel Duomo di Udine, dove si trova tuttora in una cappella laterale della navata sinistra.

Per le sue virtù, Elena Valentinis venne proclamata Beata.

SCHEDA STUDIO 2

Stoffe e tessuti del Basso Medioevo (1000 d.C. – 1492 d.C.)

Nel Medioevo, i tessuti più diffusi erano lino, canapa, cotone, lana e seta. Essi venivano ricavati dalla coltivazione di piante da cui si ottenevano fibre vegetali e alla lavorazione del pelo animale. Anche la seta era di origine animale, in quanto era estratta dai bozzoli dei bachi da seta.

- Il **lino**, di origine vegetale, era già molto diffuso nell'Alto Medioevo (476 d.C. – 1000 d.C.). All'inizio era lavorato in casa e venduto nei mercati del paese; poi, il commercio di lino fu esportato in molti Paesi.
- La **canapa**, anche questa di origine vegetale, aveva una minor qualità e veniva estratta dalla corteccia del fusto della pianta della canapa.
- Anche il **cotone**, originario del Medio Oriente, era di origine vegetale e le sue fibre venivano estratte dal frutto della pianta di cotone.
- La **seta**, di origine animale, veniva estratta dai bozzoli dei bachi da seta (Immagine 1). La lavorazione della seta, di origine cinese, si espanse poi anche nei nostri territori.
- La **lana**, anche questa di origine animale, soprattutto di pecora, era molto diffusa nel Medioevo. Con questo ed altri materiali, si producevano la mezzalana (lana e canapa) e la **mezzanellus** (lana e seta).

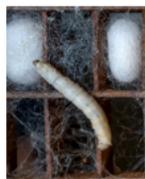


Immagine 1: Il baco da seta e il bozzolo del baco da seta da cui si estrae la seta

I tessuti e le vesti rappresentavano il **ceto** d'appartenenza delle persone. Infatti, essi definivano la classe sociale e la professione della persona che lo indossava. Anche l'uso di specifici colori caratterizzava il ceto sociale di appartenenza.

La società medievale si poteva, così, suddividere in cinque gruppi: i contadini (i più poveri), gli artigiani, i commercianti, la nobiltà e il clero (i più ricchi). Proprio dalle persone dei ceti medio-alti venivano indossati vestiti di broccato decorati con intrecci di fili d'oro e d'argento.

Sostanze coloranti e tintura

I coloranti dei tessuti erano ricavati da sostanze naturali di origine vegetale o animale.

- Il **rosso** era il colore delle vesti imperiali, regali e ducali, quindi era indossato principalmente dalle persone ricche. Il colore rosso veniva ricavato dall'insetto *Kermes ilicis*.
- Il **rosso mattone**, invece, era ottenuto dalla **robbia** che era un colorante di basso costo e, per questo, molto utilizzato per i tessuti più diffusi.
- Il **porpora**, simile al rosso, si otteneva attraverso i murici, dei molluschi marini.
- Il **viola** si ricavava dal mirtillo nero o dal papavero comune.
- Il **marrone** era poco costoso e quindi molto utilizzato, soprattutto dal ceto popolare. Si otteneva macerando le foglie, la corteccia, i fiori e le radici delle piante.
- Anche il **verde** era un pigmento molto popolare. Si otteneva principalmente dal **verderame**.
- Il **giallo** aveva significati negativi e, per questo, era poco utilizzato. Il giallo si otteneva dagli **stimmi** di zafferano (Immagine 2), dalla camomilla o dalle more.



Immagine 2: gli stimmi gialli del fiore della pianta di zafferano

- Il pigmento del **blu** e le sue tonalità si ricavano dal guado, ottenuto macerando in acqua una particolare pianta tintoria. Inizialmente, era utilizzato da principi, sovrani e nobili; poi fu esteso anche al ceto più povero.
- Il **grigio** era, invece, il colore delle persone di bassa condizione ed era utilizzato per l'abbigliamento dei contadini e dei piccoli artigiani.
- Il **nero** era inizialmente utilizzato per i vestiti dei contadini. Dal 1400, divenne simbolo di eleganza e dignità e il suo valore aumentò, diventando così un pigmento tanto costoso che solo le classi più ricche potevano permettersi. In nero era ottenuto dalla corteccia e dal **mallo** delle noci.

Robbia: pianta delle Rubiacee, coltivata per la preparazione di materie coloranti.
Verderame: sostanza a base di ossido di rame.
Stimmi: pistilli dello zafferano.
Mallo: polpa che avvolge la noce.

I colori venivano fissati ai tessuti attraverso i **mordenti**, ossia delle sostanze che fissavano i pigmenti alle fibre tessili.

Domande di analisi

1. Quali erano i tessuti più diffusi nel Medioevo? _____
2. Quali tessuti erano di origine vegetale? E quali di origine animale? _____
3. Da cosa viene estratta la seta? _____
4. Con quali materiali erano prodotti la mezzalana e la **mezzanellus**? _____
5. Nel Medioevo, i tessuti che cosa definivano della società? _____
6. Quale erano i colori utilizzati per gli abiti del ceto popolare e delle persone più povere? _____
7. Quali coloranti erano ricavati da sostanze vegetali? _____
8. Da che cosa si ricavava il colorante marrone? _____
9. Utilizzando il murice, che colore si otteneva? _____
10. Quale era il colore poco utilizzato perché portatore di significati negativi? Da cosa si otteneva? _____

Tessuti, stoffe e professione del drappiere: analisi delle fonti iconografiche

Analizzate la fonte iconografica assegnata (n° 1) e completate la tabella, facendo particolare attenzione ai tessuti rappresentati.

TITOLO DELL'OPERA
AUTORE
DATAZIONE
DESCRIZIONE DEL/DEI SOGGETTO/I RAPPRESENTATO/I
TINTE O COLORI DEI TESSUTI: quali sono e da cosa potrebbero essere stati ricavati?
IPOTESI DEI TIPI DI TESSUTO
IPOTESI DI CETO SOCIALE DELLA/E DONNA/E E MOTIVAZIONE

Alla luce di quanto appreso fino ad ora, la fonte può essere considerata attendibile? Motivate la vostra risposta.



Tessuti, stoffe e professione del drappiere: analisi delle fonti iconografiche

Analizzate la fonte iconografica assegnata (n° 2) e completate la tabella, facendo particolare attenzione ai tessuti rappresentati.

TITOLO DELL'OPERA
AUTORE
DATAZIONE
DESCRIZIONE DELLA SCENA E/O DELL'AZIONE DI LAVORAZIONE DEL TESSUTO RAPPRESENTATE
TESSUTI PRESENTI NELLA BOTTEGA O VENDUTI AL BANCO
ABBIGLIAMENTO DEL MERCANTE: colori e ipotesi di tessuti utilizzati (se possibile)
ABBIGLIAMENTO DEL COMPRATORE: colori e ipotesi di tessuti utilizzati (se possibile)
IPOTESI DI CETO SOCIALE DEL COMPRATORE E MOTIVAZIONE

Alla luce di quanto appreso fino ad ora, la fonte può essere considerata attendibile? Motivate la vostra risposta.

GRIGLIE PER L'ANALISI DELLE FONTI ICONOGRAFICHE

2° GIORNATA (2H)

- Presentazione della [scheda studio 3](#), sull'abito delle terziarie agostiniane;
- Ricostruzione dell'abito delle terziarie partendo da una sagoma di compensato o cartone e dei tessuti da ritagliare;
- Confronto critico con fonte iconografica "Elena Valentinis nell'antiporta della "Vita della beata Elena da Udine" di Simone da Roma, Udine 1760".

L'abito delle terziarie

Dalla regola:

Capitolo primo: De l'abito loro

- 1 In prima è ordinado che l'abito vostro sia di pano negro el quale
- 2 né in valore né in colore sia o mostri d'esser tropo precioso,
- 3 secondo che dice el nostro padre sancto Augustino: "Non sia
- 4 notabile l'abito vostro et non desiderate cum vestimenti piacere,
- 5 ma cum costumi". La tonicha, el mantello abbiate de pano nero et
- 6 la cintura sia una coregia di coio nero.
- 7 Altro panno sotto la tonicha nera non ve sia licito a portare si non
- 8 biancho o nero, si veramente che di fuori non aparisca et non
- 9 si veda. In signo di mudicia et di purità quelli vostri siano de lino,
- 10 non però troppo sotilli né troppo preciosi.

Per capire meglio...

pano: panno/lana

tonicha: tonaca

centura: cintura

coregia: striscia

coio: cuoio

licito: lecito,

possibile

aparisca: apparire,

essere visibile

signo: segno

mudicia: modestia

Ora prova a rispondere:

Rig 1: Che colore è l'abito?

Rig 1-2: Perché è importante che l'abito sia nero?

Rig 3: Chi stabilisce come deve essere l'abito delle terziarie?.....

Rig 5-6: Di che parti si compone l'abito? Di che materiale e colore sono?.....

Rig 7-8: È concesso indossare altro sotto la tunica?.....

Rig 9-10: Come mai ciò che va sotto la veste deve essere di lino?.....

Curiosità: Come si producevano lana e lino?

IL LINO

La lavorazione consisteva in diverse fasi:

1. Raccolta degli steli e liberazione dai semi;
2. Macerazione: gli steli di lino venivano immersi in acqua corrente, in acqua stagnante o disposti sull'erba, finché le fibre non si separavano;
3. Asciugatura delle fibre;
4. Liberazione delle fibre della parte legnosa: poteva avvenire strappando le fibre dagli steli manualmente, battendoli con bastoni e martelli o altri attrezzi simili a telai;
5. Pettinatura: le fibre venivano ulteriormente separate e rese parallele;
6. Filatura: trasformazione delle fibre in fili.



Pianta di lino essiccata

LA LANA

Le fasi della lavorazione della lana erano:

- Importazione materia prima (lana inglese era la più pregiata)
- Preparazione del filato
- Tessitura e follatura:
 - I panni venivano piegati più volte su se stessi e immersi in grandi contenitori con una soluzione di acqua, sapone e argilla.
 - Poi venivano battuti per molte ore e si infeltrivano, diventando più morbidi ma allo stesso tempo resistenti. Questo passaggio era facilitato dall'uso della gualchiera, che attraverso un albero motore, permetteva di sollevare ad abbassare dei grandi martelli continuamente bagnati con un liquido, che andavano a battere continuamente i panni.

→ la tintura poteva avvenire a qualsiasi di queste fasi

- Cimatura e rifinitura del prodotto
- Prodotto finito veniva commercializzato
- Stoccaggio
- Trasporto
- Distribuzione



Gomitolo e drappo di lana

3° GIORNATA (3H)

- **Visita al Duomo di Udine** (2 ore e 15 minuti): presentazione e distribuzione ad ogni alunno del [taccuino delle osservazioni](#), in cui sono contenute attività di analisi delle fonti relative alla Beata conservate nel Duomo, che vengono osservate dal vivo.
- **Visita all'area nei pressi della Chiesa di San Pietro Martire** (15 minuti), in cui era presumibilmente situata l'attività commerciale della famiglia Cavalcanti.
- **Conclusione del percorso didattico** (30 minuti): riflessione con l'intera classe sul percorso didattico, ripercorrendo quanto appreso; raccolta delle opinioni dei bambini sul progetto, attraverso il completamento dell'ultima pagina del taccuino delle osservazioni.

TACCUINO DELLE OSSERVAZIONI (1)

Stiamo per entrare nel Duomo. Ricorda che per molte persone, questo è un luogo di preghiera.
MANTIENI IL SILENZIO E RISPETTA CIÒ CHE TI CIRCONDA.

IL DIPINTO DI BEATA ELENA VALENTINIS

Quello che vedi è un dipinto ad olio che raffigura Beata Elena Valentinis durante le sue orazioni. Concentrandoti sui suoi abiti e sulle stoffe che vedi, svolgi le seguenti attività.

1) Completa le frasi

I colori dell'abito ci segnalano che Elena in questa fase della sua vita apparteneva al ceto.....

Da ciò possiamo ipotizzare che nel momento rappresentato, la sua occupazione era quella di

Il tessuto verde delle maniche potrebbe essere stato tinto utilizzando

Il tessuto della parte inferiore dell'abito potrebbe essere..... perché.....

Ripensando alle fonti iconografiche analizzate in classe, il dipinto può essere considerato ATTENDIBILE / NON ATTENDIBILE dal punto di vista storico, perché.....

LA SALMA DI BEATA ELENA VALENTINIS

Ci troviamo davanti a una teca. In essa è deposta la salma di Beata Elena Valentinis. Concentrandoti sui suoi abiti e sulle stoffe che vedi, completa le seguenti attività.

2) Completa la seguente griglia. Sulla base delle fonti analizzate in classe riguardanti l'abito da Terziaria, ipotizza il grado di attendibilità dell'abito che vedi, motivando la tua risposta.

	PRESENTE	ASSENTE	COLORE TESSUTO	TIPO DI TESSUTO O MATERIALE	ATTENDIBILITÀ dal confronto di fonti (nessuna incongruenza / alcune incongruenze / più incongruenze che congruenze)
TONACA					Attendibilità: Motivazione:
MANTELLINO					Attendibilità: Motivazione:
CINTURA					Attendibilità: Motivazione:
ALTRO (specificare)					Attendibilità: Motivazione:

Traiamo le conclusioni: secondo te, l'abito esposto nella teca, nel suo complesso, è una fonte attendibile dal punto di vista storico?

- Sì, molto attendibile. Non ci sono incongruenze rispetto a quanto studiato.
- No, non molto attendibile. Ho notato alcune incongruenze rispetto a quanto studiato.
- No, per nulla attendibile. Non ho trovato alcuna congruenza con quanto studiato

Gira la pagina per scoprirlo!

TACCUINO DELLE OSSERVAZIONI (2)

L'abito di Elena Valentinis è una fonte attendibile?

La salma di Elena Valentinis, come sappiamo, è stata conservata nella Chiesa di Santa Lucia fino al 1845, anno in cui è stata trasferita nel Duomo di Udine, nella cappella dove ci troviamo ora. Come avrai notato durante l'analisi della fonte, l'abito di Elena Valentinis che vedi nella teca, sebbene presenti alcune caratteristiche citate nella fonte studiata in classe, la Regola delle Terziarie Agostiniane, mostra alcune incongruenze rispetto ad essa. Ad oggi non ci è noto dove sia l'autentico abito da Terziaria indossato in vita dalla Beata.

Prima di concludere...

La nostra visita finalizzata all'analisi delle fonti si avvia al termine! Usciamo dal Duomo e incamminiamoci di nuovo verso la scuola, dove chiacchiereremo un altro po' per ripercorrere il percorso che abbiamo svolto insieme.

Ma prima, lungo il tragitto, passeremo davanti al luogo in cui si presume che si trovasse il banco di tessuti della famiglia Cavalcanti.

Come si chiama la chiesa nei paraggi?

La tua opinione sul progetto

Per ogni frase, segna con una X il quadratino che ritieni più in linea con il tuo gradimento.

Legenda

 → poco gradito / poco interessante

 → mediamente gradito / mediamente interessante

 → molto gradito / molto interessante

- | | | | |
|---|--|--|--|
| 1) Conoscere la vita di un personaggio storico locale |  |  |  |
| 2) Lavorare in piccoli gruppi |  |  |  |
| 3) Utilizzare motori di ricerca e dispositivi informatici |  |  |  |
| 4) Realizzare un manufatto |  |  |  |
| 5) Analizzare dal vivo fonti durante un'uscita didattica |  |  |  |

AZIONI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Azioni di verifica valutate: attività "Ricostruzione dell'abito delle Terziarie agostiniane" (2° intervento)
attività del taccuino delle osservazioni (3° intervento)

Attività "Ricostruzione dell'abito delle Terziarie agostiniane" (2° intervento) - valutazione di gruppo

ASPETTO CONSIDERATO	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Realizzazione di un manufatto sulla base delle fonti	Il manufatto realizzato non rispetta quanto emerso dall'analisi delle fonti	Il manufatto realizzato rispetta in linea generale quanto emerso dall'analisi delle fonti, ma con alcune incongruenze	Il manufatto realizzato rispetta quanto emerso dall'analisi delle fonti, senza incongruenze
Organizzazione del lavoro (divisione compiti)	All'interno del gruppo, vengono stabiliti ruoli confusi e poco equilibrati (membri con compiti impegnativi ed altri con compiti poco consistenti)	All'interno del gruppo, vengono stabiliti ruoli definiti ma non sempre rispettati durante dell'attività	All'interno del gruppo, vengono stabiliti ruoli definiti e sempre rispettati, che trovano l'accordo di tutti i membri
Collaborazione e partecipazione	I membri faticano a collaborare e sono scarsamente partecipativi	I membri risultano collaborativi e partecipativi per la maggior parte dell'attività	I membri risultano collaborativi e partecipativi durante tutta l'attività, aiutandosi se in difficoltà senza il suggerimento dell'insegnante

Attività del taccuino delle osservazioni (3° intervento) - valutazione individuale

ASPETTO CONSIDERATO	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Recupero di Informazioni e concetti appresi	Le informazioni richieste vengono riportate solo parzialmente e/o non correttamente	Tutte le informazioni richieste vengono riportate; ci sono sporadiche imprecisioni	Tutte le informazioni richieste vengono riportate correttamente senza imprecisioni
Attendibilità delle fonti	Vengono fatte ipotesi sull'attendibilità della fonte non sempre corrette	Vengono fatte e motivate ipotesi generalmente corrette sull'attendibilità della fonte	Vengono fatte e motivate ipotesi sempre corrette sull'attendibilità della fonte

L'insegnante, inoltre, ricorre all'osservazione degli alunni durante tutto il percorso, anche in momenti che non rientrano nelle azioni di verifica.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Bloch, M. (1949), *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Piccola Biblioteca Einaudi
- Panciera, W. (2016), *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*, Carocci
- Simone da Roma, *Vita over leggenda della beata Helena da Udene*
- Tilatti, A. (1991), *La regola delle terziarie agostiniane di Udine (sec. XV)*, in "Analecta Augustiniana", LIV, pp. 63-79
- Muzzarelli, M. G. (1996), *Uomini, vesti e regole. Dall'alto medioevo alla prima età moderna*, in "Gli inganni delle apparenze. Disciplina di vesti e ornamenti alla fine del Medioevo", Paravia/Scriptorium
- Lamberini, R., *L'abito e gli accessori del medioevo*, dal sito <http://www.labottegadimastroarcaio.it/wp-content/uploads/2014/08/L%E2%80%99ABITO-E-GLI-ACCESSORI-NEL-MEDIOEVO.pdf>
- Bordone, R., *L'attività tessile nel Medioevo*, dal sito <https://www.archivitessili.biella.it/lattivita-tessile-nel-medioevo/>
- Panduri, T. (2010), *Tessuti e tessitori in età medievale*, dal sito <https://www.yumpu.com/it/document/read/4535636/tessuti-e-tessitori-in-eta-medievale-cantiere-delle-navi-antiche-di->
- *Le fibre tessili nel medioevo* dal sito <http://historiemedievali.blogspot.com/2015/11/le-fibre-tessili-nel-medioevo.html?m=1>

FONTI ICONOGRAFICHE

- Vienna, Biblioteca naz. ms. Series Nova 2644, Tacuinum sanitatis in medicina, ovvero Il libro di casa Cerruti; fine XIV sec.
- Castello di Issogne, Negozio di tessuti, particolare del venditore, seconda metà del XV sec.
- Bologna, Museo civico, Matricula Societatis Draperiorum, ms. 93, Miniatura del 1470
- Vienna, Biblioteca naz. ms. Series Nova 2644, Tacuinum sanitatis in medicina, ovvero Il libro di casa Cerruti, fine XIV sec. Le vesti di seta.
- Urbino, Galleria nazionale, Piero della Francesca, La madonna di Senigallia (1470 ca.)
- Arezzo, Chiesa di San Francesco, Piero della Francesca, partic. Delle Storie della croce, La regina di Saba e le sue ancelle, tra il 1425 e il 1466.
- Lugano, Raccolta von Thyssen, Domenico Ghirlandaio, Ritratto femminile, 1488.
- Chantilly, Museo Condé, Les très riches heures du duc de Berry, Il mese di giugno, particolare.
- <https://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/valentinis-elena-elena-de-cavalcanti/>

